

COMUNICATO STAMPA
SPETTACOLO TEATRALE

Al Teatro delle Muse

Via Forlì, 43 – Roma –

@: info@teatrodellemuse.it

Dal **4** al **16 maggio** 2010

(da martedì al sabato ore 21,00 e la domenica ore 18,00)

La Comp. “*Attori & Company*” diretta da Mario Antinolfi presenta

NAPOLI MILIONARIA

Tre atti di Eduardo De Filippo

Adattamento e regia di Mario Antinolfi

Gennaro Jovine

Amalia, sua moglie

Maria Rosaria, figlia

Amedeo, figlio

Errico «Settebellizze»

Peppe «'o Cricco»

Riccardo Spasiano, ragioniere

Federico

«'O Miezze Prèvetè»

Il dottore

Il brigadiere Ciappa

Adelaide Schiano

Assunta, sua nipote

Teresa

Mario Antinolfi

Santa De Santis

Emanuela Caruso

Valerio Di Tella

Davide Saliva

Roberto Villanis

Doriano Rautnik

Davide Diamare

Egidio Manna

Gennaro Mottola

Antonio Abet

Mariolina Pisciotta

Angela De Prisco

Chiara Alberti

Adattamento e Regia

Mario Antinolfi

Musiche Originali : Roberto Antinolfi

Scenografia : Clara Surro / Costumi : Silvia Morini Atelier- Pomezia

Tecnici Audio-Luci: Jacopo Jarrach

Uff. Stampa : Giusmik 3392912352

Collaboratori Uff Stampa: Beatrice Di Cataldo - Stefano Paolini

Direzione Artistica e Produzione : Mario Antinolfi

Assistente alla regia: Romina Iemma

Foto di Scena : Emanuela Lemme

Scenotecnico Giovanni Receptuti/Sito www.artedelteatro.it/Web-Master: Rosario Autiero

NOTE DI REGIA

Mi è stato chiesto perché, tra le tante opere scritte da Eduardo, avessi scelto proprio “ Napoli Milionaria”.

La risposta è che sebbene siano passati oltre 65 anni dalla sua stesura, sebbene il mondo, in tanti campi sia enormemente cambiato, quest’opera resta meravigliosamente attuale.

Paradossalmente, i temi e le problematiche che incontriamo in Napoli Milionaria, li ritroviamo oggi ancora vivi, insoluti, inalterati; sotto alcuni aspetti è come se il tempo fosse congelato, se il mondo si fosse fermato a decine di anni fa.

Miseria, disoccupazione, delinquenza, prostituzione, precarietà, cassa integrazione, e da qui l’arte di arrangiarsi, di trovare diversi lavori contemporaneamente, anche in nero, al fine di sbarcare il lunario per arrivare a fine mese, lavori, talvolta, poco puliti...

Sono gli stessi mali di un *post guerra* che oggi continuano ad affliggere in modo apparentemente diverso questa nostra società del terzo millennio, problematiche quotidiane che non hanno alcun apporto politico istituzionale, i cui rappresentanti troppo spesso sono in connivenza con la “malavita” che spesso si presenta in tutte le sue innumerevoli sfaccettature. Nel tempo variano tante cose, il modo di parlare, di vestire, di mangiare ed altro; quello che non cambia è la nostra cultura popolare, il nostro modo di essere napoletani, la nostra filosofia di vita.

Nell’opera, è la guerra e la lotta per la sopravvivenza a costituire l’origine della disonestà. Oggi, che viviamo, almeno apparentemente, in un paese in pace, siamo noi stessi ad essere la causa dei nostri mali; viviamo un altro tipo di guerra, altri tipi di conflitti, che si sono creati anche e non solo con l’introduzione della nuova economia monetaria, dove la chiave primaria, apparentemente giustificativa, rimane sempre la sopravvivenza.

Le opere di Eduardo De Filippo non muoiono mai, non passano mai di moda, sono sempre attuali, perché i temi trattati, sviscerati da Eduardo sono gli stessi del nostro quotidiano.

Mario Antinolfi

Capo Uff. Stampa

Giuseppe Lorin – *Giusmik*: 3392912352 –

@: giuseppelotin@yahoo.it